IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 12.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $2^{3}/_{10}$. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Novilunio. - Leva il sole ore 5.29, tramonta ore 6.30. | Trieste, Lunedì 3 Settembre 1894 | Oggi: S. Serafina. - Domani S. Rosalia. | N. 4621.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

L'anniversario della morte di Lassalle. VIENNA 2 (N). In occasione dell'anniversario della morte di Lassalle ebbe qui luogo una riunione di socialisti, alla quale presero parte circa 2000 persone. La riunione trascorse tranquilla; vi furono tenuti parecchi discorsi.

L'Italia in Africa. ROMA 2 (N). Si smentisce che l'ambasciatore Ressman abbia avuto dal Governo l'incarico di concertarsi coll'ambasciatore a Londra Tornielli, circa le questioni africane, come pretendono i giornali francesi.

Il Congresso d'igiene a Budapest. BUDAPEST 2 (N). Il Congresso d'igiene tenne nel pomeriggio d'oggi in onore del professor Semmelweiss una seduta solenne nella sala maggiore dell'academia delle scienze, presenti 500 persone, tra cui moltissime signore. Assisteva pure, vestita a lutto, la vedova del Semmelweiss. Il dott. Keznaraterky, professore all'Università di Budapest, tenne un brillantissimo discorso, in cui con efficacissima sintesi tratteggiò l'attività scientifica dell'illustre medico. Parlò dopo di lui il professor Kneppe di Praga, il quale rilevò i grandissimi meriti acquisiti dal professor Semmelweiss nel campo dell'antisepsi. Il Semmelweiss, disse l'oratore, dovette lottare a lungo per il trionfo del principio da lui sviluppato. Nessuno voleva ammettere che i medici stessi potessero essere un veicolo d'infezione. Le sue dottrine furono accettate prima dai medici russi nel 1861; soltanto dopo che l'antisepsi fu praticata da per tutto in Russia, potè essa introdursi negli altri paesi. Il Semmelweiss morì sulla breccia combattendo per il trionfo della verità sulla cocciutaggine. Il discorso del professor Kneppe fu accolto da entusiastici applausi. Parlarono ancora il dott. Teodoro Duka di Londra, in inglese, e il Chantevère di Parigi, in francese.

Chiusa la seduta, moltissimi congressisti si recarono al cimitero, dove deposero corone sulla tomba del Semmelweiss.

Nella Sicilia. ROMA 2 (N). Si assicura che il generale Mirri assumerà la direzione di tutta la forza della publica sicurezza nella Sicilia.

Le riforme organiche in Italia. ROMA 2 (N). Il consiglio di ministri per discutere intorno le riforme organiche si terrà ai 9 corrente.

L'affare Ali-Cherif. ROMA 2 (N). Non si conferma l'intervento dell'agente italiano nella liberazione di Ali-Cherif pascià, la cui qualità di presidente del Consiglio legislativo egiziano sarebbe in ogni modo incompatibile colla di lui asserita nazionalità italiana.

Movimento di prefetti in Italia. ROMA 2 (N). L'annunciato movimento di prefetti, fissato col decreto dei 28 agosto, è il seguente: Guiccioli, Cavasola, Argenti, Giura, Segrè, Fassini, Battista, sono destinati rispettivamente: a Roma, Palermo, Mantova, Bologna, Lecce, Sassari e Grosseto; Ferrari, Carosio, Salvetti, Alfazio, Pasoulli, Annaratone, Bertagnolli, Morelli, Cettioli, sono rispettivamente destinati: a Perugia, Arezzo, Massa, Forlì, Pesaro, Girgenti Brescia, Catanzaro e Potenza.

I generali Morra e Heusch. ROMA 2 (N). Con decreti dei 25 agosto i generali Morra e Heusch vennero sollevati dai loro incarichi straordinari nella Sicilia e nella Lunigiana.

Il ricevimento dei pellegrini canadesi. ROMA 2 (N). Stamane fu ricevuto al Vaticano il pellegrinaggio canadese, composto di 35 persone. Il pellegrinaggio è reduce da Lourdes, dove è rimasto due giorni. I pellegrini mi hanno assicurato che nel primo giorno della loro permanenza colà vi furono 10 miracoli e nel secondo 15! Oltre a ciò una pellegrina canadese, la signora Burque, moglie di un medico di Montreal, affetta da un cancro allo stomaco che i luminari della scienza in America, in Inghilterra e in Francia avevano giudicato inguaribile, divenne completamente sana appena immersa nelle vasche ghiacciate dall'acqua benedetta. La signora Burque, che da parecchi mesi non poteva più muoversi, dopo il miracolo, saltellava al pari di una gazzella e, preso il treno, se ne tornò in Canadà.

I pellegrini si riunirono stamane nella sala Clementina, poi udirono la messa detta dal Papa nella sala del Concistoro, baciarono la mano del Pontefice e finalmente si recarono a visitare i giardini Vaticani. Il promotore del pellegrinaggio è monsieur Rivet di Montreal e il direttore il canonico Bascicot della cattedrale di Montreal. Essi hanno portato oltre 10.000 lire per l'obolo di S. Pietro.

Domani partiranno da Roma per Firenze, Venezia, Ginevra e Parigi.

Il Municipio di Roma e il governo. ROMA 2 (N). Continuano gli attacchi della *Riforma* contro il Municipio di Roma e più specialmente contro il principe Ruspoli, sindaco. Essendo la *Riforma* organo personale dell'onor. Crispi e non potendosi supporre che essa si lasci andare a tali attacchi senza l'approvazione del presidente del Consiglio, si ritiene certa una crisi municipale al ritorno del principe Ruspoli dall'America.

Congresso eucaristico. TORINO 2 (N). Oggi si è inaugurato qui il Congresso eucaristico; sono presenti 48 prelati tra italiani e stranieri. Gran folla. L'arcivescovo fece l'allocuzione. Domani il Congresso terrà la prima seduta.

Un processo contro Cipriani. ROMA 2 (N). Tra i processi che i tribunali di guerra siciliani sono stati costretti di rinviaro ai tribunali ordinari ve ne è uno contro Amilcare Cipriani implicato nel processo De Felice e compagni. Il processo si svolgerà in contumacia innanzi alle assise di Palermo.

Crispi in vacanza. ROMA 2 (N). L'on. Crispi partirà stasera per Napoli, ove si fermerà una quindicina di giorni.

Le elezioni commerciali in Italia. ROMA 2 (N). Il ministero, interrogato da parecchie Camere di commercio, se, in seguito alla revisione delle liste elettorali si dovesse rimandare le elezioni commerciali, rispose che queste si debbono effettuare, come negli altri anni, la prima domenica di decembre.

Manovre austriache. LANDSKRON 2 (N). L'imperatore visitò nel pomeriggio l'oreficeria Langer e il campo del tiro a segno.

Nella regia marina italiana. ROMA 2 (N). Furono firmati i decreti risguardanti il movimento nell'alto personale della marina; il viceammiraglio Racchia fu nominato comandante del primo dipartimento.

Ismail pascià. BRINDISI 2 (N). Ismail pascià, ex Kedivè d'Egitto, è qui giunto proveniente dal vostro porto; ripartirà per Costantinopoli a mezzanotte.

Al cimitero della Schmelz. VIENNA 2 (N). Questa sera, grazie alle energiche misure prese dalla polizia e al tempo piovoso, non ebbero luogo davanti al cimitero della Schmelz i soliti assembramenti di popolino, curioso di vedere la fiammella, apparsa sere fa sulle vette dei cipressi.

RECENTISSIME.

Il colloquio di Torino. ROMA 1. L'*Agenzia italiana*, in voce di ufficiosa, informa:

«Nel colloquio, che l'on. Crispi ebbe col re a Torino, si trattò, tra altre cose, anche della situazione finanziaria, del discorso della Corona e della data della riapertura della Camera.

L'on. Crispi espose al re i propositi del governo per colmare il disavanzo del bilancio, e lo assicurò che coi nuovi provedimenti la questione finanziaria sarà definitivamente risolta.

Quanto alla data della riapertura della Camera, si dice che l'on. Crispi abbia approssimativamente indicato il giorno, che cadrebbe nella seconda quindicina di novembre.

Finalmente l'on. Crispi, senza dirlo esplicitamente, avrebbe lasciato capire che le disposizioni d'animo del re verso la sua persona sono le stesse di tre mesi or sono, quando pareva inevitabile uno scioglimento della Camera.

In una parola, se la Camera non continuasse ad appoggiare il gabinetto Crispi riceverebbe il mandato di fare le nuove elezioni.»

Il Congresso di Colonia. BERLINO 1. La *Koelnische Zeitung* osserva a proposito dei voti del Congresso cattolico a Colonia per il ristabilimento del potere temporale del papa, che l'importanza puramente platonica di tale manifestazione risulta dal fatto che la stampa tedesca non ha creduto nemmeno opportuno di occuparsene. Con ciò, dice il giornale, è dato il vero valore delle proteste e non occorre di certo rilevare che simili deliberazioni dei Congressi cattolici in Germania altro non sono che buchi nell'acqua alla cui efficacia gli stessi cattolici non credono.

Un attentato alla valigia delle Indie? TORINO 1. In una delle scorse notti furono poste sul binario della linea di Modane, in vicinanza della stazione di S. Ambrogio, due grosse pietre, allo scopo forse di far sviare il treno recante la «Valigia delle Indie», il cui passaggio era imminente. Un guardiano ferroviario vide però l'atto criminoso e potè togliere i sassi prima dell'arrivo della «Valigia».

Contro le speculazioni di Borsa. BERLINO 1. Corre voce che i governi federali intendano prendere nuovi e più severi provedimenti contro gli abusi nelle speculazioni di Borsa, così per i valori come per i cereali.

La peste nell'Asia minore. COSTANTINOPOLI 1. Le ultime notizie dall'Asia minore sull'estendersi della peste sono raccapriccianti. Intere provincie sono desolate dal morbo. Mancando medici e medicine, quasi tutti i colpiti muoiono. Le autorità vanno bruciando i villaggi infetti. Il panico è spaventoso. I morti di peste sorpasserebbero finora i centomila! Mucchi enormi di cadaveri giacciono insepolti in mezzo alla campagna, favorendo il rapido estendersi dell'epidemia.

Un miracoloso scontro ferroviario nel Belgio. BRUSSELLES 1. Due treni viaggiatori, diretti uno ad Ostenda e l'altro a Blankenberger, si sono incontrati presso la stazione di Bruges con un urto così formidabile, che si stenta a capire come un solo fra i 600 viaggiatori, sia stato gravemente ferito.

A qualche minuto da Blankenberger la strada ferrata fa una curva assai accentuata e nel suo punto culminante si unisce colla via di Ostenda. E' precisamente a questo punto che l'urto avvenne, e fu così violento, che quattro vetture volarono in frantumi, una delle macchine si affondò nella scarpa della strada ed alcuni sportelli delle vetture di seconda classe furono proiettati a parecchi metri di distanza sopra una siepe.

Uno solo dei viaggiatori, un berlinese fu gravemente ferito; un'altra ventina di viaggiatori non riportarono che contusioni di poca entità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

S. M. l'Imperatrice, arrivata ieri alle 8.50 al castello di Miramar, ripartì alle 12.30 per Corfù a bordo del *yacht Miramar*.

Il personale dei Magazzini generali. - Triestini e non triestini. A proposito della formazione del Consorzio dei braccianti, si è fatto un gran parlare in questi giorni del personale impiegato dai Magazzini generali, dal punto di vista del loro comune d'origine. In seguito al nostro primo articolo-intervista, sono venute a trovarci in ufficio parecchie persone interessate nell'argomento, ognuna delle quali ci dava indicazioni, consigli e schiarimenti di cui siamo loro grati e di cui, senza dubio, faremo nostro pro. Ma il bello si è che da nessuna di queste persone noi abbiamo potuto avere una risposta precisa riguardo al capitolo pertinenza dei braccianti che lavorano ai magazzini generali. Domandavamo ad uno: Ci dica, per favore, che gente è quella che lavora in Punto franco e che fruisce dei benefici del Consorzio? - *Tuti s'ciavi!* ci rispondeva con fiero cipiglio. - Ripetuta la domanda ad un altro, ci sentivamo rispondere: *Tuti triestini, veci triestini!*

E' chiaro che di questo passo non si sarebbe mai arrivati a sapere nulla di preciso; ci decidemmo quindi a recarci in Punto franco, pregando un egregio funzionario di colà di lasciarci un po' scartabellare nei registri del personale. Non solo egli aderì, ma spinse la sua cortesia fino ad aiutarci nelle nostre ricerche, rendendole in tal modo più facili e spedite. Ecco, per ora, il frutto di questo lavoro, che all'occorrenza potrebbe essere completato con più precisi dettagli.

Personale stabile, 196 persone.	
Nati a Trieste	108
Nati fuori ma pertinenti a Trieste	3
Pertinenti a comuni dell'Istria, Gorizia-no, Friuli e Trentino	29
Carniola e province limitrofe	56
Totale	196

Contrattisti *ex rolo*, 112 persone.	
Nati a Trieste	96
Nati fuori ma pertinenti a Trieste	1
Istria, Gorizia e Friuli	11
Carniola e province limitrofe	4
Totale	112

*** Riguardo al prezzo della giornata per gli scaricatori ci fu detto che si lasciarono le cose invariate, vale a dire che ogni compagnia di navigazione continuerà a pagare i prezzi che pagava prima, non essendo possibile l'unificazione della tariffa di giornata nel prezzo di f. 1,60 perchè vi sono imprenditori che hanno assunto contratti a lunga scadenza sulla base della giornata a f. 1.50. Ogni compagnia continuerà quindi a praticare i prezzi antichi, che sono i seguenti:

Lloyd A.	f. 1.50
Wilson	» 1.80
Freitas / Cunard	» 1.50
Tutte le altre compagnie e vapori straordinari	» 1.60

I Magazzini generali hanno poi la giornata di f. 1.60 e per il lavoro notturno pagano: dalle 8 alle 4 f. 2; dalle 8 alle 6 f. 2.50.

*** Volemmo informarci anche delle ragioni per le quali non era stata presa in considerazione l'offerta del Consorzio di braccianti che è in formazione. Ci fu risposto: «Come era ciò possibile, se questa offerta fu presentata ai 28 d'agosto? Badi che si trattava di un lavoro che doveva incominciare al primo di settembre; l'offerta poi era vaga: parlava di assumere il lavoro ad un tanto per cento sotto la tariffa, senza precisare in nulla le modalità e l'estensione di questo lavoro, percui sarebbero stati necessari parecchi giorni di trattative per ben definire tutto.

«Ma la vera pregiudiziale percui l'offerta non potè essere accettata si fu che essa veniva cinque giorni dopo che era stata conchiusa la cessione del lavoro di carico e scarico in sub-accordo agl'imprenditori, i quali si erano inoltre obligati all'osservanza del regolamento di lavoro dei Magazzini generali.

«Infatti il Consorzio ebbe la concessione generale ai primi di luglio e quasi subito dopo incominciarono le trattative, che furono lunghissime. Ai 22 d'agosto gl'imprenditori presentavano ufficialmente la loro offerta, naturalmente conforme alle trattative corse a voce, tanto che ai 23 il Consorzio potè accettare e firmare il contratto di cessione in sub-accordo.»

Stando così le cose è soltanto da deplorarsi che qualcuno dei promotori del secondo Consorzio non si sia recato in tempo dall'amministratore dei Magazzini generali, per avvertirlo del progetto e ottenere da lui che non fossero avviate altre trattative.

Noi crediamo che in questo modo si sarebbe forse evitata la cessione agl'imprenditori. Un contratto già regolarmente firmato non poteva essere messo bruscamente da banda. L'ammaestramento è buono per l'avvenire; il mondo è dei solleciti!

La prima giornata di corse. Il programma interessante, la splendida giornata e la certezza che larghi tendoni avrebbero difeso le tribune dal troppo fervido bacio del sole, fecero accorrere ieri numerosissimo il publico alle corse. Da parecchio tempo non si era abituati a vedere così ben guernite di signore le tribune e così popolato il centro; mentre ci rallegriamo di questo risveglio del publico interessamento per le corse, dobbiamo raccomandare caldamente alla Direzione della Società di provedere a che sia tosto allontanata ogni causa che possa raffreddare questo interesse rinascente. Le gare di ieri hanno senza dubbio divertito il publico, alcune anzi lo hanno entusiasmato, come le due vittorie di *Spofford*, quelle di *Valkyr* e quelle della pariglia del sig. Wachtler; però questo divertimento gli fu guastato, reso quasi penoso e irritante da quello sgraziato trascinarsi in lungo di tutto, che sembra predominare nell'ippodromo Montebello. Là, dopo di avere più volte annunciato che s'incomincia infallibilmente alle 3 precise, perchè... è impossibile fare altrimenti, s'incomincia invece alle 3 e 40; là, si lasciano passare lunghi, interminabili intervalli fra una corsa e l'altra; là poi le false partenze si susseguono in numero interminabile, fino a provocare clamorose proteste del publico, il quale nondimeno può dire di aver dato prova di esemplare pazienza. A tutto ciò bisogna assolutamente portare rimedio. Lo *starter* anzitutto deve cambiare sistema; egli è un'egregia e gentilissima persona, ma non dimostra nè energia, nè occhio, nè autorevolezza verso i guidatori; nulla insomma di quello che si richiede per essere un buon *starter*. I guidatori non gli dànno retta, non è colpa sua; è colpa della poca autorità che gode; qualche direttore lo strapazza *tout bonnement* dall'alto del suo palcone, accrescendo così la confusione, e questa è colpa sua, perchè uno *starter*, dal segnale della campana fino a partenza data, è re assoluto e non deve lasciarsi strapazzare neppure da domeneddio. E' penoso il dover dire delle cose spiacevoli a persone egregie, per le quali anzi si sente amicizia; ma questa era l'impressione generale di ieri e un giornale verrebbe meno alla sua qualità di organo dell'opinione publica, se non la riferisse. Adempiuto a questo obligo, passiamo senza ulteriori recriminazioni, a riferire sulle gare di ieri che, come già abbiamo detto, sono riuscite, malgrado tutto, interessantissime.

Alla corsa d'inaugurazione prendono parte 7 dei 12 iscritti, e cioè: *Satiro, Agrippina, Figlar, Baldo IV, Rondello II, Burrasca* e *Conte Verde*.

Passa un tempo abbastanza lungo prima che sia dato il segnale di partenza; poi questo finalmente scocca nel momento in cui tutti i cavalli camminano a nord e *Burrasca* è voltata verso il sud. Così questa, che doveva partire assieme a *Conte Verde*, parte con almeno cinquanta metri di svantaggio. Intanto la corsa procede abbastanza interessante, perchè le distanze vanno restringendosi. *Figlar* batte prima *Satiro* poi *Agrippina*, indi è battuto a sua volta da *Conte Verde* e *Burrasca*. *Rondello II* non è riconoscibile dall'anno scorso: galoppa di sghimbescio, tutto rigido e intavolato. La corsa termina colla vittoria di *Conte Verde*, che ha percorso i 3418 metri in $5.23^{1}/_{5}$; secondo *Burrasca* (m. 3418) in $5.28^{4}/_{5}$; terzo *Figlar* (m. 3293) in $5.38^{2}/_{5}$; quarto *Baldo IV* (m. 3318) in $6.6^{2}/_{5}$. *Agrippina* era giunta quarta, ma è squalificata per aver passato il traguardo al galoppo. Il totalizzatore ha incassato 1780 fiorini e paga 28 per 5.

Segue la prima prova della corsa internazionale, a cui si alternano quelle delle pariglie. Diamo relazione anzitutto di quest'ultime per riferire poi tutte di seguito le prove dell'*Internazionale*.

Delle 8 pariglie iscritte, si presentano le 5 seguenti: *Casimir-Volontär* del cav. Wachter, *Priatny-Dobrinin* del conte Roma, *Baldo IV-Fulton* del sig. Hilleprand, *Conte Verde-Rondello II* del sig. Borgioli e *Burrasca-Stella* del cav. Rossi. Le partenze false sono infinite; il publico ad un certo punto fischia sonoramente. Alla fine si parte come Dio vuole e la corsa incomincia. La pariglia del cav. Wachter, un assieme elegante e simpaticissimo, che riscuote le maggiori simpatie del publico, prende subito la testa trottando magnificamente. Il proprietario stesso guida i suoi cavalli e si rivela abile, calmo, correttissimo.

Delle altre pariglie trotta bene soltanto quella di Rossi, che minaccia seriamente per ben due volte di battere i competitori. Ma *Burrasca*, che in pariglia non ha la calma e la sicurezza di cui fa sfoggio da sola, rompe ogni volta che sta per passare avanti e così la pariglia del cav. Wachter giunge prima in minuti 4.24; seconda quella del cav. Rossi in $4.24^{3}/_{5}$. Il percorso era di m. 2413.50. Delle altre non è annotato il *record*; quella del conte Roma si è ritirata al secondo giro. Il publico fa una calorosissima ovazione al cav. Wachter. Il totalizzatore ha incassato 2625 fiorini e paga 23 per 5. — La seconda prova della corsa pariglie è più ricca di movimento e d'incidenti. Dopo non più che mezza dozzina di false partenze, la pariglia del cav. Wachter prende anche questa volta la testa ma poi, essendosi momentaneamente squilibrata, è raggiunta da quella di Borgioli, *Conte Verde* e *Rondello*. In breve però *Casimir* e *Volontär* riprendono il loro bellissimo trotto e riacquistano il primo posto. *Burrasca* e *Stella*, frattanto, vanno guadagnando terreno e sul principio del terzo giro raggiungono la pariglia del cav. Wachter. E qui bisogna dire che a Rossi sia mancato per un istante il consueto colpo d'occhio, poichè, nel passare, avanti pare abbia fatto una diagonale troppo brusca, tagliando la stada al competitore. Fatto sta che Rossi arriva primo al traguardo con notevole vantaggio, ma avendo il sig. Wachter avanzato protesta, la giurìa l'accoglie e squalifica *Burrasca* e *Stella*, assegnando il primo posto a *Casimir* e *Volontär* 4.15, secondo *Conte Verde* e *Rondello* 4.25. Questa decisione è accolta da grandi applausi nel recinto del *pesage* e da applausi alternati con fischi nelle tribune. Interrogando molti che erano prossimi al punto in cui avvenne l'incidente, parrebbe assodato in realtà che la protesta del cav. Wachter avesse fondata ragione. Si è per altro concordi nell'ammettere che il fatto deve essere avvenuto per svista e non per malizia, perchè Rossi era già avanti di tutti i cavalli e di mezzo *americano*; percui, data l'incontestabile superiorità della sua pariglia, non aveva punto bisogno di tagliare la strada per conservare il primo posto.

I premi furono assegnati nel modo seguente: I. pariglia Wachter, II. pariglia Borgioli, III. pariglia Rossi, IV. pariglia Hilleprand. Per la seconda prova il totalizzatore ha incassato 2445 fiorini, pagando 11 per 5. Come si vede la pariglia Wachter era già divenuta favorita.

La Corsa internazionale svoltasi ieri nel nostro ippodromo, rimarrà lungo tempo memorabile per gli amatori di questo *sport*. Il publico assistè, elettrizzato e commosso, a splendide lotte accanitamente combattute, vide svolgersi velocità fenomenali e subì anche qualche amara delusione. Sbrighiamoci subito di quello che si riferisce a queste ultime, per serbare il *dulcis in fundo*. *Mattie H.* fu inferiore alla sua fama; partita sempre splendidamente in testa, finì poi per essere battuta tre volte da *Valkyr* e quattro da *Spofford* giungendo persino una volta dopo *Primadonna!* Il signor Personali è guidatore troppo noto ed apprezzato nel *turf* del trotto per avere bisogno che gli si indori la pillola; gli diciamo dunque che la maggior parte del publico attribuiva a lui la colpa della cattiva prova fatta da *Mattie*. E' certo che con l'abilità e la pazienza che tutti gli riconoscono finirà per trionfare di tutte le difficoltà; noi osiamo nonpertanto esprimere un'opinione circa il mezzo che sarebbe forse atto ad affrettare il raggiungimento di questo risultato. Ci è parso che *Mattie*, così splendidamente dotata nel fisico, non lo sia altrettanto nel morale e che perciò quattro vigorose frustate, applicate a tempo e luogo, servirebbero forse a risvegliare in essa quello spirito di emulazione che sembra non avere innato e che è indispensabile in un cavallo da corsa. Il signor Personali, senza dubbio, non divide la nostra opinione perchè non fa così, ma se volesse provare... chi sa! - *Primadonna* fece ottima prova, data la sua età e i colossi coi quali aveva da lottare. *Corinne* non comparve allo *start*. Ecco ora una succinta relazione delle 4 prove fatte ieri, colle quali la corsa non fu esaurita.

Prima prova. Otto partenze false; la nona fatta buona è peggiore quasi di tutte le altre. *Mattie* è in testa; *Valkyr* ultima. A poco a poco le parti s'invertiscono; la cavalla di Rossi arriva prima, accolta da un applauso fragoroso, in $2.19^{3}/_{5}$. *Spofford* è secondo in 2.21; *Primadonna* terza in $2.21^{2}/_{5}$; *Mattie H.* quarta in 2.26. - Il totalizzatore ha incassato 2810 fiorini e paga 14 per 5.

Seconda prova. Sette partenze false; l'ottava, fatta buona è peggiore di quasi tutte le altre. *Mattie* è ancora in testa alla partenza ma rompe quasi subito e *Valkyr* pronta le porta via la corda. Nel tempo che *Mattie* impiega a rimettersi al trotto anche *Spoffod* la passa. Poi il vecchio ma sempre formidabile *Spofford*, che raccoglie ancora le maggiori simpatie dei frequentatori del centro, attacca vigorosamente *Valkyr* nella linea retta, gettandosi a *tout rompre* sul traguardo e arriva secondo per un'incollatura. Formidabile scoppio d'applausi; le tribune acclamano Rossi, il centro acclama il signor Mauro, il bravissimo allenatore e guidatore di *Spofford*, che può dirsi autore della sua brillante risurrezione. *Valkyr* $2.17^{3}/_{5}$ (battuto il suo stesso *record* di Faenza di $2.17^{1}/_{2}$, che era il migliore d'Europa); *Spofford* $2.17^{3}/_{5}$ (memento agli scommettitori per la terza prova); *Mattie* $2.21^{4}/_{5}$; *Primadonna* 2.25. Il totalizzatore ha incassato 2895 fiorini pagando 11 per 5.

Terza prova. Le false partenze sono in incoraggiante diminuzione; arrivano appena alla mezza dozzina, compresa la buona... che è più falsa delle altre. Questa volta è *Spofford* che piglia bravamente la testa e fila via fresco e svelto che è un piacere a vederlo. *Valkyr* è ultima alla partenza, ma poi batte successivamente *Primadonna* e *Mattie* ed attacca con vigore *Spofford*. Per un momento sembra debba averne ragione, ma alla metà del secondo giro cede. *Spofford* è primo in $2.17^{3}/_{5}$ (anch'esso ha battuto il famoso *record* faentino di *Valkyr*) seconda *Valkyr* in 2.19; terza *Mattie* in $2.22^{1}/_{5}$; quarta *Primadonna*. Acclamazioni entusiastiche a *Spofford*. Il totalizzatore ha incassato 1445 fiorini pagando 11 per 5.

Quarta prova. Due sole partenze false; la terza è bellissima; finalmente si può contarne una. Anche questa volta è *Mattie* che prende la testa e la conserva per buon tratto; nel publico incomincia a farsi strada l'opinione che *Mattie*, finalmente, vincerà una prova; ma ad un tratto la si vede rompere e *Spofford* tranquillamente sorpassarla. Nondimeno *Mattie* si rimette prontamente e a 200 metri dal traguardo fa un brillante ritorno offensivo su *Spofford*, ma ormai è troppo tardi e il valoroso morello, idolo del nostro publico, arriva primo, in mezzo ad un uragano di acclamazioni. I *records*: *Spofford* 2.20; *Mattie* $2.20^{4}/_{5}$; *Valkyr* $2.25^{4}/_{5}$; *Primadonna* quarta senza *record*. Il totalizzatore ha incassato 2035 fiorini pagando 11 per 5.

Quando questa corsa è finita è quasi buio e l'*Internazionale* non è esaurita. Abbiamo *Spofford* con due arrivi primi e due secondi; *Valkyr* con due primi, un secondo e un terzo; *Mattie* con un secondo, due terzi e un quarto e *Primadonna* con un terzo e tre quarti. La Direzione stabilisce che la prova o le prove decisive siano tenute oggi alle $4^{1}/_{2}$ pomeridiane. Il publico avrà accesso all'ippodromo pagando la metà dei prezzi normali in ciascun posto. Funzionerà il totalizzatore.

Avvertiamo che la *Corsa Timavo*, l'ultima del programma di ieri, non ha più luogo essendo stata ritirata *Nineteen*, percui sarebbero rimaste in gara soltanto le tradizionali *Germana* e *Pepa C.* - Per chi poi volesse sapere la causa del ritiro di *Nineteen*, che si può dire aveva il premio in tasca - ammesso che i cavalli abbiano tasche - diremo che il cav. Rossi ha venduto *Nineteen* e *Stella* ad un signore, chi dice triestino e chi viennese, per 20000 fiorini. E' un buon affare da ambedue le parti.

*** E giacchè siamo a parlare di cavalli triestini, annunciamo con piacere che - a quanto riferisce un telegramma privato - *Istria* ha vinto ieri brillantemente a Monaco di Baviera il primo premio nella corsa «Pasing», rendendo molta distanza ai suoi competitori.

Nuovo ingegnere. L'egregio nostro concittadino sig. Filippo Cavalieri ha conseguito, con brillantissimi esami, il diploma di ingegnere industriale elettro-tecnico al Museo industriale di Torino.

I canottieri dell'«Unione» a Macon. Ieri mattina, circa alle 9, l'armo dell'*outrigger* dell'Unione Ginnastica, riuscito vincitore nelle tre prove fatte per invito della Società delle Regate, eseguì un ultimo saggio con lo scopo di migliorare i *records* fin qui ottenuti. La prova riuscì splendidamente, poichè il tratto di 2000 metri fu coperto in minuti 7.31. Il mare era mosso il vento che alle $7^{1}/_{2}$, ora in cui avrebbe dovuto aver luogo la prova, soffiava troppo impetuoso, non era, alle 9, ancora del tutto calmato.

A mezzogiorno la Direzione della Società delle Regate si riunì in seduta per deliberare sull'opportunità di inviare un armo, dei tre che avevano corso le prove, a misurarsi con i forti competitori, che le regate per il campionato europeo riuniranno a Macon. Sulla base dei risultati ottenuti nelle varie prove, e del *record* conseguito in quella di ieri, la Società delle Regate si decise per l'invio dell'armo dell'*Unione Ginnastica*. L'armo scelto è composto dei signori Girardelli, Cabalzar, Bonazza U. Sandrinelli e *Moretto II*, timoniere.

Non ci resta ora che di augurare buona sorte a questi bravi giovanotti, i quali dopo le fatiche durate per la regata di luglio anzi che riposarsi, si sono dati con ferrea lena e abnegazione al peso di un nuovo e ancor più duro trenaggio, per recare il nome di Trieste sulle rive della Saona e sostenerne l'onore, in gara con i più forti campioni d'Europa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Al taglio della pesca f. 1.30; bevendo la birra da Depretis quattro amici, per la rottura di una pipa, chi la ruppe soldi 40, il proprietario soldi 20, ed i due testimoni soldi 26; sodisfazione dei verdi per aver vinto la gara di bocce ai rossi al Club Famigliare f. 1.

Uno studio sul dialetto gradese. Il chiaro prof. Sebastiano Scaramuzza di Grado, docente a Vicenza, è, come si sa,

I COCCODRILLI

(42)

Gli venne voglia di correre dove poteva sperare di trovar quell'uomo e di sputargli sul viso.

Ma che cosa direbbe il mondo? Non era egli suo debitore? Finchè non aveva pagato il suo debito, come s'interpreterebbe la sua condotta?

Mille pensieri si affollarono nella sua mente.

Per colpire quel vile nei suoi affetti, nella sua vanità, voleva andare da Lionella, prendere quel denaro che ella gli aveva offerto e gettarglielo in faccia in presenza di lei, dicendogli:

— Ebbene, sì, sono il suo amante ed ella mi ama! E vi odia, voi, perchè l'avete pagata; ma voi non avete approfittato che della sua miseria, della fame che la torturava. Non v'è una donna che possa amare un essere della vostra specie; perchè siete un vigliacco, siete un miserabile, odioso perfino ai vostri soci, odioso a vostra sorella!

Sì, odioso a Teresa! Ne aveva la prova! Cercò la lettera di lei; frugò nel suo abito, nel soprabito, vuotò il suo portafogli e non la trovò. Allora si ricordò che l'aveva dimenticata a Rocquencourt, in vista, sul tavolo.

I suoi figli sapevan dunque tutto, da lungo tempo, e per rispetto, per delicatezza, non gli avevano neppur fatta un'osservazione.

Ed egli voleva andar a commettere uno scandalo!

Era sicuro di Lionella; ella lo amava e lo avrebbe aiutato e si sarebbe aggiunta a lui per svergognare Rajmond! Ma tutto quel chiasso, tutto quello scandalo era indegno di lui, di Marta e di Gérard.

No, egli doveva pagare, pagare Rajmond prima di insultarlo e doveva pagarlo con denaro la cui sorgente fosse al disopra di ogni critica.

Dopo un'ora di rabbia, di collera concentrata, straordinaria in quell'uomo tanto dolce, tanto cortese, tanto buono, ma esasperato, finalmente, dalla feroce malvagità di un furbo, il conte andò a piedi al *boulevard* e, di là, al circolo, dove trovò amici.

Con un centinaio di napoleoni che aveva in tasca giuocò al *whist* sino all'ora di pranzo.

Era la sua partita ordinaria. Non giocava che coi membri del Circolo e non più di due o tre napoleoni per partita. Uno straniero ne propose cinque; egli accettò tutto ciò che vollero; aveva bisogno di distrarsi e non era in condizioni normali.

Quando s'alzò per andare a pranzo aveva cinquemila franchi davanti a sè.

Dopo pranzo vi fu chi propose il *baccarà*. Lui, che non giocava che al *whist*, si mise a puntare al caso e senza darsi pensiero della perdita e del guadagno.

Alle undici e mezzo, al momento in cui, secondo la sua abitudine, si ritirava, aveva circa duemila napoleoni di guadagno, di cui si trovava assai imbarazzato.

Guardando tutto quell'oro, si sentiva a disagio e provava una strana sensazione.

Nell'anticamera del Circolo, mentre si metteva il soprabito, il barone du Verger, che usciva anche lui, gli disse:

— I miei complimenti, mio caro; è in vena! Sa che cosa dovrebbe fare?

Il conte lo guardò e rispose:

— Che cosa?

— Approfittarne.

— In qual maniera?

— Venga con me.

Il barone lo prese a braccetto e lo condusse, pei *boulevards*, sino all'altezza della via di Helder.

Egli non sapeva quello che si faceva.

— Dove andiamo? - domandò ad un punto.

— Adesso vedrà - rispose il barone. - Si lasci guidare.

A poca distanza, una luce viva riverberava sulla via. Essa veniva dalle dieci o dodici finestre di un primo piano d'un palazzo di sontuosa apparenza.

Il barone e il conte salirono a quel primo piano.

Nel vestibolo dell'appartamento così brillantemente illuminato, su attaccapanni, vi era una infinità di pastrani e di cappelli. Un domestico prese i soprabiti dei due amici; il barone scrisse il nome del conte su un registro.

— La presento - disse poi, ridendo.

Attraversarono parecchi saloni tutti pressocchè deserti. Ma in una delle ultime sale molte persone erano radunate attorno ad un tavolo coperto di un tappeto verde.

(Continua)

uno dei più operosi e coscienziosi cultori della parlata popolare, e più volte nelle sue publicazioni e negli articoli publicati qua e là nei giornali ebbe occasione di dimostrarlo. Ora, incitato dal Comitato esecutivo dell'Esposizione artistica di Gorizia, a prender parte al concorso per la composizione di una canzone popolare, egli rispose, non potendo concorrere con una poesia in dialetto gradese, inviando una canzone nel suo vernacolo nativo, *fuori concorso* e dichiarò che alla canzone sarebbe seguita una nota sulla parlata storica di Grado, - nota, che poi, - come osserva l'autore - strada facendo crebbe fino alla misura di... quasi un libro. Il volume, dedicato a Giuseppe Caprin, e stampato in un nitidissimo *in foglio* dalla tipografia Domenico Dal Bianco di Udine, racconta le vicende e le conclusioni dello studio giovanile del prof. Scaramuzza sulla parlata gradese ed oltre alle notizie filologiche e alle narrazioni aneddotiche che si connettono al tema impreso a studiare dal chiaro scrittore, contiene alcuni suoi saggi poetici, corredati da note, motti, citazioni recanti la traduzione in lingua. Fra questi pezzi - che sono in forma di sonetti - ve ne sono alcuni di snelli e affettuosi e specialmente si raccomandano quelli di argomento patrio.

La nuova publicazione del prof. Scaramuzza riescirà interessante a tutti i cultori degli studi glottologici e dialettali.

Società di mutuo soccorso tra fuochisti. Questa associazione tenne ieri alle ore 4½ pom. il congresso annuale ordinario sotto la presidenza del signor Lodovico Frizzi, il quale annunciò che il ministero, mentre sanciva le altre modificazioni dello statuto consorziale, non approvava l'istituzione dell'ufficio di collocamento. Egli invita perciò gl'intervenuti a prendere una deliberazione in proposito.

Dopo breve discussione si delibera di ripresentare la stessa proposta, modificandola nel senso, che l'ufficio di collocamento debba servire esclusivamente per i fuochisti ascritti alla società.

Il resoconto dal 1. gennaio sino al 31 dicembre 1893 viene senza eccezione approvato. Su proposta della Direzione si delibera di sospendere per un tempo indeterminato il versamento della quota spettante al fondo invalidità, devolvendo invece tale quota a favore degli altri due fondi: ammalati e amministrazione.

A revisori vengono eletti i seguenti soci: Nicolò Bernardis, Giuseppe Candussi, Giorgio Cattonar, Gioachino Danelutti, Pietro Galasso, Filippo Lombardo, Carlo Kalab, Antonio Knossant, Andrea Marich, Guido Noisternig, Massimiliano Rasmilievich, Enrico Sandri, Francesco Tecilarsich, Giovanni Vascon, Giuseppe Zotta; ad arbitri: Angelo Cattonar, Eugenio Sussich, Andrea Urli.

Lega Sociale-Democratica. Il comitato fondatore di questa nuova società aveva indetto per ieri, al meriggio, nel salone Berger, sotto il castello, la prima riunione in cui si sarebbero dovute eleggere le cariche sociali, e publicare lo statuto già confermato dalla autorità. Il congresso venne invece rimesso a una prossima convocazione, perchè i soci intervenuti non raggiungevano il numero previsto dallo statuto.

Stazione telegrafica temporanea In occasione del concentramento di truppe nella regione di Oblak-Soderschitz, venne istituita a Grahovo, distretto politico di Loitsch, una stazione telegrafica temporanea, la quale sarà chiusa l'8 corrente.

Spacci di polvere pirica. Al signor Pietro Benardon, socio della ditta «Angelini e Benardon» fu concesso dalla competente autorità militare di attivare: *a*) un deposito di polvere pirica del quantitativo massimo di 200 kg. al N. T. 1729 di Santa Maria Maddalena inferiore; *b*) uno spaccio di polvere pirica (quantità massima 30 kg.) al N. T. 309 di Chiarbola superiore (campagna Rusconi); *c*) uno spaccio di polvere pirica (quantità massima 10 kg.) al N. 9 di via S. Nicolò.

Doti della fondazione Clivio. Nell'anno in corso avrà luogo la XV ripartizione delle utilità provenienti dal capitale fondazionale versato da Antonia ved. Clivio per premi alla virtù. I frutti di questa fondazione sono destinati ad essere distribuiti *perpetuis temporibus* in parti uguali ogni anno fra due povere donzelle da marito, laboriose, di puri ed illibati costumi, figlie di oneste famiglie della classe meno agiata, appartenenti al culto cattolico, onde in tal modo procurare alle stesse l'opportunità di sposarsi ad onesti artigiani e perchè ne derivi eccitamento alla vita onesta e laboriosa e nobile emulazione nel buon costume. Il conferimento delle doti è di spettanza del Consiglio della città. Il concorso è aperto all'aspiro di due doti di f. 260 l'una ed il conferimento di queste seguirà il giorno 14 ottobre, anniversario della morte benemerita fondatrice. Il contamento del denaro si farà dopo la celebrazione del matrimonio ed il diritto alla dote sarà perento ove il matrimonio stesso non abbia luogo nel termine di un anno a contare dalla data del conferimento. Le concorrenti dovranno far pervenire al Magistrato civico, sezione II, a tutto il giorno 20 corrente le loro domande corredate dei necessari documenti.

Il fonografo. Il publico continua a visitare numeroso il locale al N. 9 di Piazza della Borsa, ov'è offerta l'audizione di un fonografo. Il proprietario dell'apparato, lo ha fornito di un congegno che permette a più di 24 persone di ascoltare contemporaneamente la riproduzione dei pezzi. Abbiamo udito parecchi nuovi pezzi colti qui, a Trieste, riusciti, per vero, molto bene. Il proprietario ci disse di voler cogliere una delle nostre canzonette popolari più in voga, cantata da un piccolo coro di *muli*.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con un importo di denaro rinvenuta in piazza dei Negozianti dalla signora Francesca Stefanini. - Uno scontrino di pegno. - Un cestello rinvenuto nella cartoleria Morpurgo in via della Borsa.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dai 25 agosto al 1. settembre vennero denunciati 20 nuovi casi di scarlattina, di cui 6 nel rione di Farneto, e 15 di difterite e croup. Dal raffronto col bollettino della settimana precedente risulta un lieve miglioramento nel numero dei casi di difterite. Morirono 6 di arlattina e 8 di difterite e croup.

Le domeniche d'estate. Dopo le corse, la gente si riversò iersera a frotte nei ritrovi all'aperto. In piazza Grande sonava la Banda Cittadina e al caffè degli Specchi c'era raccolta una folla enorme, molto elegante. Al caffè della Stazione, una moltitudine di distinte signore. Gran parte dei reduci delle corse, giù per la via Rossetti presero la via dell'Acquedotto infondendovi una grande animazione. Affollate le birrarie di quel passeggio e calca alle *Gatte*, tanto all'esterno quanto all'interno del locale, ove il concerto raccolse grandi applausi. Apprezzatissimo il concerto dato in onore del maestro Molini. - Non minore del solito la folla a Barcola, in tutte quelle trattorie e specialmente all'*Excelsior*, ove ci sono dei nuovi *debutti*, che vengono colmati d'applausi.

Brillanti le gite per mare. Nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Duino col piroscafo *Neda* 17 persone; col *Santorio* per Pirano 250; col *Giuseppina* 225; coll'*Egle* per Muggia 112; col *Carli* per Capodistria 158.

Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 454 persone; con la ferrovia dello Stato dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 722 persone e precisamente: 370 per Borss, 250 per Erpelle e 102 per Divaccia.

Un orologio degno di poema. L'orologio della chiesa di Sant'Antonio nuovo, da una ventina d'anni, crediamo, o presso a poco, fornisce argomento ai reclami che da parte del publico si rivolgono ai giornali cittadini. Esso fu cantato perfino in versi, fece le spese di aneddotti, di freddure, di vignette umoristiche, divenne proverbiale, tanto che quando si vede uno che non arriva in orario, gli si dice, oramai, dappertutto: «Tu sei come l'orologio di Sant'Antonio Nuovo». Venne un giorno però, in cui tutto il rumore che si sollevava da tante parti contro quel disgraziato ma infelice orologio, pareva dovesse cessare; e fu precisamente quando si seppe che la Delegazione municipale aveva stanziato la spesa di 50 fiorini per farlo riparare. Vane speranze. L'orologio continua imperterrito nella sua inesattezza, ed offre un magnifico esempio di costanza... nell'essere incostante. Ora anticipa di 5 o di 10 minuti, ora ritarda; batte le ore a capriccio; si diverte insomma collo sbizzarrirsi a suo talento a danno degli abitanti di quei paraggi, i quali, amanti dell'esattezza, ci mandano spesso dei reclami sul vecchio ma pur sempre nuovo argomento.

I reclami sui monelli. Ne abbiamo un diluvio. Sono tante le vie segnalateci dagli *assidui* quali le più infestate dalla famigerata *mularia* triestina, che non si sa davvero da qual parte incominciare. Una letterina profumata, scritta da mano gentile, ci fa sapere che in via Commerciale e precisamente nei pressi della casa N. 16 staziona giornalmente una comitiva di monell che getta sassi ai passanti e contro le vetrate delle case, e ciò col solito condimento di parolaccie da trivio. Quartieri preferiti dai signori *muli* sono inoltre la via Fabio Severo, la piazza S. Francesco, la via della Crociera, le vie adiacenti alla Barriera vecchia - e le loro prodezze sono le solite: sassi ed insulti ai passanti.

Per l'igiene - Una donna con nove cani. In questi giorni veniva mossa denuncia al civico Magistrato che in un bugigattolo, al pianterreno della casa N. 3 di via S. Silvestro, una tale Teresa Lindemer teneva seco un grosso numero di cani, che ammorbavano la casa col loro insopportabile fetore. In seguito a ciò il cancellista del magistrato signor Ferdinando Mingotti si recava l'altra sera, accompagnato dalla guardia municipale Pitacco, nel cosidetto quartiere della Lindemer, e appena entrati, dovettero retrocedere, causa il puzzo che usciva dalle due stanzette in cui abitavano la Teresa e una sua amica. Quattro cani sporchi, luridi, mezzo zoppicanti mossero incontro ai due visitatori, abbaiando, e, poco dopo, da un angolo oscuro sbucarono fuori altri cinque di quegli intelligenti quadrupedi, completando la festosa accoglienza diretta ai due funzionarii magistratuali. Il signor Mingotti, fattosi conoscere dalla donna, avvertì poi della cosa il canicida Joras, il quale inviò tosto sul luogo i suoi famuli col carrettone dei cani, e verso mezzanotte i nove (diconsi nove) cani furono collocati sul carro e abbandonati al loro destino. I pianti e gli urli della povera Lindemer, al vedersi crudelmente orbata di quelle trentasei gambe intelligenti e fedeli, echeggiarono lungamente per tutta la contrada, commovendo tutti i cuori sensibili.

«Perfido de sior, mostra de guardia, cossa ghe fazeva de mal i mii nove cani, a lori, de portarmeli via! Ah! povare bestie! povari inozenti!» gridava la siora Teresa. Le vicine cercavano di confortarla ma invano. Il colpo era stato troppo forte. Eppure gli organi magistratuali procederanno ancora ad altre di queste salutari razzie: - e faranno molto bene.

Un alcoolizzato. Ieri mattina, poco dopo le 7, due guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo in Monte, rinvennero in quei paraggi disteso a terra, ed in preda ad una potentissima sbornia, un uomo all'apparenza bracciante. Gli si accostarono, lo chiamarono, lo scossero; egli aperse gli occhi ma non fu in grado di pronunciare una parola. Non mandava che dei rantoli affannosi. Alcuni astanti raccontarono che quel tizio, già ubriaco di vino e di birra, erasi recato in una liquoreria e aveva tracannato tutto d'un fiato un grande bicchiere di una bibita alcoolica. Dal commissariato di San Giacomo si telefonò alla Guardia medica e si recò sul luogo il dott. Fonda, il quale assoggettò l'alcoolizzato ad alcune inalazioni di ammoniaca e di solfato di rame, dopo le quali fu portato nel camerone del commissariato per smaltire la sbornia. Infatti dopo pochi minuti si udì l'ubriaco russare come un violone. Più tardi si rilevò la sua identità: è il giornaliero Michele Sudich, di 54 anni, abitante in via del Molino a vento N. 24

Un facchino che maltratta un prete. L'altra sera, in via del Crocefisso, il facchino Giovanni L., d'anni 31, da Trieste, senza apparente motivo, maltrattava con vie di fatto un sacerdote. Intervenute le guardie, condussero il violento agli arresti.

Ragazza ubriaca. Stanotte, verso le 12½, alcuni giovanotti accompagnavano alla Guardia medica una ragazza poco più che ventenne, dai capelli neri, che rispondeva al nome di Maria. Ella era ... mente pallida, abbattuta e non riusciva a reggersi sulle gambe, per effetto di una sbornia poderosa. — *Teresa, Pipina mia!...* andava chiamando. Il dott. Fonda le prodigò le necessarie cure e quand'ella si fu alquanto rasserenata, narrò che l'avevano fatta bere un bicchierino di rum e ciò era bastato per ubriacarla a quel modo. Gli stessi giovanotti si presero poi la cura di accompagnarla a casa in vettura.

Rissa e ferimento. Il falegname Giovanni Dolkner, d'anni 20, abitante in via Torricelli N. 6, presentavasi ieri notte alla Guardia medica, per la cura di una ferita di taglio, piuttosto rilevante, alla mano sinistra. Mentre il medico gli prodigava le prime cure, egli raccontò che trovandosi assieme ad altri suoi conoscenti in un'osteria nei pressi di S. Giovanni; in un diverbio insorto per futile motivo fra lui ed alcuni sconosciuti, venne ferito; non sa però nè da chi, nè con che cosa. Dopo medicato, fu accompagnato all'ospedale per gli ulteriori soccorsi.

Cadute. Il fanciulletto Bernardo Rekardt, abitante in Gretta N. 109, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla fronte.

La villica Maria Vattovaz, d'anni 54, abitante a S. Giovanni N. 404, ieri mattina, sdrucciolando sulla via, cadde, e riportò una contusione sopra l'occhio sinistro.

Il cocchiere Giovanni Visci, d'anni 38, abitante in via del Molin a Vento N. 36, ieri sera, cadendo, riportò contusioni al costato ed al femore destro.

Ottennero tutti le necessarie cure alla Guardia medica.

Ubriaco caduto e ferito. Per santificare la domenica, il calzolaio Giovanni Zollia, d'anni 16, abitante in via Chiozza N. 28, si era pigliato ieri la sua brava sbornia. Giunto nei pressi del Giardino Publico perdette l'equilibrio e cadde a terra, battendosi la testa contro il selciato. Accorsero alcuni passanti e, sollevatolo, lo trasportarono grondante sangue, alla farmacia de Leitenburg, ove gli furono prestati i primi soccorsi. Dalla Guardia medica sopraggiunse poi il dott. Tempesta, il quale, dopo avergli prodigato alcune cure ulteriori, consigliò di farlo trasportare all'ospedale, ciò che fu fatto, mediante lettiga.

A piedi scalzi. Un ragazzino di circa sette anni, camminando iermattina a piedi scalzi, pose il piede destro su di un pezzo di vetro e ne riportò una ferita al calcagno. Alla Guardia medica gli furono prodigate le necessarie cure.

Tre popolane ferite. Alla Guardia medica si presentavano ieri mattina tre ragazze del popolo: Alle 10, la giornaliera Filomena Miani, d'anni 26, abitante in via Chiauchiara N. 6, con una contusione sopra l'occhio destro; alle 11½ la calzolaia Elisa Smerdù, d'anni 16, abitante in via del Solitario N. 10, con una contusione allo zigoma sinistro; verso le 1½ Giuseppina Mazzoni, d'anni 20, operaia nello stabilimento Modiano, abitante in via del Rivo N. 5, con alcune contusioni al naso.

Tutte e tre raccontarono di essere state ferite in rissa. I particolari però non si conoscono. Alla Guardia medica ottennero le debite cure.

La caccia ai portinai Ieri mattina, alle 7, uno sconosciuto malfattore s'introdusse con chiavi false nel casotto del portinaio della casa N. 7, in via delle Acque, e rubò due paia di scarpe ed un paio di stivali del valore di sette fiorini.

Arresto di uno sfrattato. In via del Lazzaretto vecchio, ieri notte alle 12½, venne arrestato, perchè colpito dal precetto di sfratto, il marinaio Guglielmo B., d'anni 20, da Rovigno.

Un buon compagno. Ieri, nel pomeriggio, venne arrestato il giornaliero Simone K., dalla Carintia, d'anni 26, perchè aveva rubato a danno di un compagno di camera, una catena da orologio, d'argento, del valore di 6 fiorini.

Ubriaco eccedente. Ieri notte, il calderaio Carlo S., da Pola d'anni 26, alquanto alticcio commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Corrispondenza aperta. *Signori: Incognito Giusto e abitanti della via Amalia.* Non dividiamo i loro concetti, inspirati, a nostro avviso, ad un puritanismo troppo rigido. Anche la esposizione dei fatti da loro accennati, ci sembra esagerata.

Molti abitanti. Bisogna rivolvere il reclamo al padrone di casa.

Signor Assiduo. - Cittanova. Non possiamo publicare la sua bellissima lettera. Del resto le facciamo notare che il rischio in caso di guerra viene assunto ora dalle nostre principali compagnie d'assicurazioni.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 22.3, ore 2 pom. 28.1 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2 — Oggi: Alta marea 10.58 ant. 11.32 pom. — Bassa marea 4.56 ant., 5.28 pom.

Ogni giorno una. Volete dunque decisamente lasciare il mio servizio, Giustina? E perchè? Chi è il bel mobile che vi ha consigliata?

— Non è un mobile, signora padrona, è.. un sergente.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Tipogr. del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco